Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Giovedì 16 Febbraio | Numero 39

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 39 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del Regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. decreto del 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comma *c* dell'articolo 38 del Regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. decreto del 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1899.

UMBERTO.

PALUMBO.
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 40 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 settembre 1898, n. 421, in virtù del quale sono state affidate ad un Consiglio speciale d'Amministrazione le attribuzioni deferite per R. decreto 25 marzo 1894, n. 180, al Comitato Superiore delle strade ferrate, relativamente a promozioni, modificazioni d'organico e provvedimenti disciplinari per il personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate;

Veduto il successivo Nostro decreto 17 novembre 1898, n. 493, con cui è stato soppresso il posto di

Ispettore Generale delle strade ferrate con lo stipendio annuo di L. 12000 ed in sua vece sono stati istituiti due posti di Ispettori Generali a L. 9000, cioè, uno di R. Ispettore Generale dell'esercizio delle strade ferrate e l'altro di R. Ispettore Generale delle costruzioni e concessioni di strade ferrate;

Riconosciuta la necessità di modificare, in consonanza a questo nuovo ordinamento, la costituzione del suindicato Consiglio d'Amministrazione, tenuto anche conto del parere del Consiglio di Stato 15 settembre 1898, n. 180-1997;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'Amministrazione per il personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, costituito col R. decreto 29 settembre 1898, n. 421, è così modificato:

Presidente:

Il Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Membri:

Il R. Ispettore Generale dell'esercizio delle strade ferrate;

Il R. Ispettore Generale delle costruzioni e delle concessioni di nuove linee;

Un R. Ispettore Superiore tecnico;

Un R. Ispettore Superiore amministrativo;

Due RR. Ispettori Capi, Direttori Capi di Circolo, cominciando dai più anziani e da sostituirsi ogni anno per ordine d'anzianità.

Le funzioni di Segretario saranno disimpegnate, senza voto, dal Capo dell'Ufficio personale.

Art. 2.

All'articolo 3 del precitato Nostro decreto 29 settembre 1898, n. 421, è sostituito il seguente:

« Il Consiglio non potrà deliberare se non al com-
« pleto; in caso d'impedimento, il Sottosegretario di
« Stato sarà sostituito dall'Ispettore Generale più an-
« ziano; ciascun Ispettore Generale, da chi è chiamato
« a farne le veci; gli Ispettori Superiori e gli Ispet-
« tori Capi di Circolo, da coloro che li seguono per
« ordine d'anzianità ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **XVII.** (Dato a Roma il 22 gennaio 1899), col quale si modifica l'articolo 48 dello Statuto della Cassa di risparmio di Vigevano, approvato col R. decreto 18 gennaio 1891, n. XXV (Parte supplementare), modificato con l'altro R. decreto 24 gennaio 1895, n. XXI (Parte supplementare).

N. **XVIII.** (Dato a Roma il 22 gennaio 1899), col quale si modifica l'articolo 54, lettere *b*) e *c*), dello Statuto della Cassa di risparmio di Carrara, approvato col R. decreto 31 ottobre 1895, n. CCLVII (Parte supplementare), modificato col R. decreto 27 giugno 1897, n. CCIII (Parte supplementare).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XIX.** (Dato a Roma il 26 gennaio 1899), col quale si erige in Ente morale, con speciale amministrazione, in Castellamare del Golfo (Trapani), il Pio legato dotale Coppola.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **XX.** (Dato a Roma il 2 febbraio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Pistoia di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire seicento (L. 600) e col minimo di lire tre (L. 3) stabiliti dal Regolamento provinciale, approvato con R. decreto 25 settembre 1884, n. 1438 (Serie 3ª).

Relazione *di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione dell'Università Agraria di Tolfa (Roma).*

SIRE!

L'Università Agraria di Tolfa, riordinata in base alla legge 4 agosto 1894, fu provvista nel 1897 d'una nuova Amministrazione, la quale, entrando in carica, ebbe in consegna un rilevante patrimonio, costituito d'una estesissima proprietà fondiaria di oltre 2000 ettari e d'una quantità di crediti di difficile esazione, ma molto gravato per canoni o per debiti ipotecarî e cambiarî onerosissimi od a breve scadenza, dei quali non meno di L. 141,500 erano intestati al nome di passati Amministratori dell'Università stessa.

La Prefettura di Roma, preoccupandosi della difficile situazione dell'Ente, al quale avrebbe voluto dare assetto anche dal lato finanziario, non mancò di esortare e stimolare il Consiglio Amministrativo per la sollecita attuazione dei necessarî provvedimenti; ma il Consiglio, cui fu proposto di gravare un po' più gli utenti colle corrisposte, colla tassa fida, ecc., non seppe addivenirvi: ed ora, di fronte all'assoluta necessità di affrontare, tutto ad un tratto, il gravissimo problema, ha rassegnato in massa le dimissioni, convinto del resto che, anche rimanendo in ufficio, non avrebbe ottenuto l'appoggio dall'assemblea degli utenti per un pronto ed efficace rimedio.

Frattanto i debiti, i protesti cambiarî, le spese di giudizio, i precetti immobiliari si vanno di giorno in giorno moltiplicando e minacciano addirittura l'esistenza dell'Ente agrario.

Poco v'è da ripromettersi dall'azione d'un nuovo Consiglio di Amministrazione, perchè quello in carica è già composto delle persone più influenti, facoltose ed intelligenti del paese; e, come si è detto, nulla si è potuto da esso ottenere.

Quindi la necessità di sciogliere il Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Tolfa e di provare l'opera di un R. Commissario.

Sottopongo a V. M. analogo decreto, con preghiera di apporvi la sua Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con la quale si chiede lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione dell'Università Agraria di Tolfa, provincia di Roma;

Veduto l'articolo 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e 296 della Legge Comunale e Provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro Ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università Agraria di Tolfa, provincia di Roma, è disciolto.

Art. 2.

L'Amministrazione temporanea dell'Università medesima è affidata al sig. Augusto D'Andrea, di Nettuno, con le attribuzioni di R. Commissario straordinario, fino all'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione, ai termini di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 20 luglio 1898, col quale furono indetti gli esami di concorso a 20 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza;

Visto il processo verbale definitivo, in data dell'11 febbraio 1899, della Commissione centrale per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale 6 settembre 1898, dal quale risultano separatamente, in ordine di classificazione di merito, i 20 candidati che ottennero un maggior numero di punti, ed altri 28 concorrenti dichiarati semplicemente idonei per avere riportato una media di punti non inferiore ai 6 decimi tanto nelle prove scritte, come in quelle orali;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, e nell'ordine seguente di classificazione, i signori:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Media dei punti in 20mi	TITOLO DI STUDIO	DATA di nascita
1	Bellotti Giovanni	18.700	Licenza Istituto tecnico	17 ottobre 1878
2	Viti Vincenzo	17.700	»	2 settembre 1879
3	Mitaritonna Vito	17.500	»	15 settembre 1878
4	Fabri Vito	17.467	»	10 giugno 1877
5	Esposito Gaetano	17.400	»	27 gennaio 1880
6	Savi Zurigo	17.117	»	7 ottobre 1879
7	Alliata Enrico	16.767	»	29 febbraio 1880
8	Berrettini Ulderico	16.740	»	21 gennaio 1876
9	Micarelli Giovanni	16.710	»	18 marzo 1879
10	D'Alò Francesco	16.567	»	3 aprile 1879
11	Troisi Alfredo	16.390	»	10 aprile 1880
12	Guazzone Alberto	16.383	»	6 luglio 1879
13	Gemignani Federico	16 333	»	8 maggio 1876
14	Arnese Michele	16.267	»	22 aprile 1876
15	Caminati Giuseppe	16.253	»	9 agosto 1880
16	Catena Guglielmo	15.933	»	17 febbraio 1879
17	Zucchini Virgilio	15.800	»	10 agosto 1876
18	Provasi Guido	15.763	»	17 febbraio 1879
19	Pierucci Guido	15 713	Licenza Liceo	10 aprile 1877
20	De Cristofaro Salvatore	15.483	Licenza Istituto tecnico	19 dicembre 1876

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 14 febbraio 1899.

Il Ministro
VACCHELLI.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

I^a PUBBLICAZIONE.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 32 del Regolamento 31 gennaio 1897, n. 42, esecutivo della legge 24 dicembre 1896, n. 551;

Si notifica che a' termini dell'articolo 32 del citato Regolamento fu denunziato lo smarrimento della dichiarazione provvisoria sotto designata, rappresentante cartello di Credito comunale e provinciale, e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le debite formalità, venga rilasciata una nuova dichiarazione;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che 6 mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascierà la nuova dichiarazione, qualora in questo termine non vi sieno state opposizioni, notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

NUMERO della dichiarazione provvisoria	DATA di emissione	INTESTAZIONE	CAPITALE nominale della dichiarazione	NUMERO d' iscrizione delle cartelle da L. 200 ciascuna rappresentate dalla dichiarazione provvisoria	DECORRENZA dogli interessi
65	24 genn. 1899	Sacerdote Contini Raffaele fu Pietro.	16,000	80 dal n. 152229 al n. 152308	1° genn. 1898

Roma, li 8 febbraio 1899.

Per il Direttore Capo della Sezione di Credito comunale e provinciale
CONCINI.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

ELENCO dei Comuni filosserati, o sospetti di infezione fillosserica, al 31 dicembre 1898, dai cui territorî è vietato di asportare vegetali, in conformità dei decreti Ministeriali in data 6 luglio 1892 e 30 novembre 1895.

Provincia di Brescia

(Circondario di Chiari).

Adro — Capriolo — *Clusane sul Lago* — *Colombaro* — *Erbusco* — *Palazzolo sull'Oglio* — Paratico — *Torbiato.*

Provincia di Bergamo

(Circondario di Bergamo).

Almè — Almenno San Bartolomeo — Almenno San Salvatore — Ambivere * — Barzana * — Bergamo — Berzo San Fermo — Brembate di Sopra — Bruntino — Calepio — Calusco d'Adda — Caprino * — Carobbio — Carvico — Chiuduno — Cisano Costa di Mezzate — Credaro — Curno * — Gandosso — Gorle * — Grumello del Monte — Locate * — Mapello — Mozzo — Ossanesga * — Paladina — Palazzago — Pedrengo — Ponte San Pietro — Pontida — Predore — Ranica * — Rodona * — Rosciate — Santo Stefano del Monte degli Angeli — Sarnico — Scano al Brembo — Scanzo — Seriate — Sorisole * — Sombreno * — Sotto il Monte — Tagliuno — Torre Boldone — Torre dei Roveri — Trescore Balneario — Valtesse * — Viadanica — Villa d'Addà — Villa d'Almè — Villongo San Filastro — Villongo Sant'Alessandro — Zandobbio.

(Circondario di Treviglio).

Bagnatica — Calcio.

NB. I Comuni con asterisco sono sospetti; quelli in carattere *corsivo* sono i territorî dove si applicano le distruzioni.

Provincia di Como

(Circondario di Como).

Alserio — Anzano del Parco — *Colico* — *Consiglio di Rumo* — *Dongo* — *Gravedona.*

(Circondario di Lecco).

Abbadia sopra Adda — Acquate * — Airuno — Aizurro * — Annone — Bagaggera — Bartesate * — Biglio * — Brivio — Cagliano — Calco — Casate Nuovo — Castello sopra Lecco — Cernusco Lombardone — Cesana di Brianza — Civato — Consonno * — Contra — Dozio * — Ello * — Galbiate — Garlate — Germanedo * — Imberido * — Imbersago * — Lecco — Lierna — Linzanico — Lomagna — Lomaniga — Malgrate * — Mandello del Lario — Merate — Missaglia — Mondonico — Montevecchia — Monticello — Novate — Olcio — Olgiate Molgora * — Olginate — Osnago — Perego — Pescate — Rancio di Lecco * — Robbiate — Rongio — Rovagnate * — Sabbioncello — Sola al Barro — San Giovanni alla Castagna * — Santa Maria Hoè — Sartirana Briantea — Somana * — Suello — Valgreghentino — Valmadrera — Villa Vergana.

(Circondario di Varese).

Arolo — Ballarate — Bobbiate * — Brezzo di Bedero — Campagnano Vedasca * — Capolago — Caravate — Cardana — Casciago — Cazzone — Cellina — Cerro — Duno — Gemonio — Germignaga — Laveno — Leggiuno — Lissago * — Luvino — Maccagno Inferiore — Maccagno Superiore * — Masnago — Mombello — Morosolo — Porto Valtravaglia — Rancio Valcuvia — Sangiano — Varese Velate.

Provincia di Milano

(Circondario di Abbiategrasso).

Marcallo.

(Circondario di Milano).

Cornate.

(Circondario di Monza).

Bernareggio — Triuggio — Velate Milanese.

Provincia di Novara

(Circondario di Novara).

Agrate Conturbia — *Ameno* — *Boca* — *Bogogno* — *Borgo Ticino* — *Divignano* — *Ghemme* — *Invorio Inferiore* — Marano Ticino* — *Mezzomerico* — *Oleggio* — *Pombia* — Suno — *Varallo Pombia* — Veruno*

(Circondario di Pallanza).

Arizzano — *Baveno* — Bèe* — Bieno — Cambiasca — Cannero — Cannobio* — Cargiago — Cavanlone — *Chignolo Verbano* — Cossogno — Ghiffa — Intra — Mergozzo — Oggebbio-*Omegna* — Pallanza — Rovegro — San Bartolomeo Valmara* — Sant'Agata* — Santino — Suna — Trafiume* — Tarego* — Trobaso — Viggionà* — Zoverallo.

(Circondario di Vercelli).

Gattinara.

Provincia di Torino

(Circondario di Aosta).

Aosta — *Arvier* — *Aymaville* — *Charvensod* — *Gressan* — *Introd* — *Saint-Nicolas* — *Saint-Pierre* — *Sarre* — *Villeneuve.*

Provincia di Cuneo

(Circondario di Cuneo).

Briga Marittima — *Tenda.*

Provincia di Alessandria

(Circondario di Alessandria).

Alessandria — *Valenza.*

Provincia di Porto Maurizio

(Circondario di Porto Maurizio).

Aurigo — Bestagno — *Borgo Sant'Agata* — Caramagna — *Carpassio* — Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — *Cervo* — Civezza — *Costa d'Oneglia* — *Diano Arentino* — *Diano Borello* — Diano Calderina — *Diano Castello* — Diano Marina — *Diano S. Pietro* — Dolcedo — Oneglia — Piani — Poggi — *Pontedassio* — Porto Maurizio — *San Bartolomeo del Cervo* — Torrazza — *Villa Faraldi* — Villa Guardia — Villa Viani.

(Circondario di San Remo).

Airole — Apricale — Badalucco — Bajardo — Bordighera — Borghetto San Nicolò — Bussana — Camporosso — Castellaro * — Castel Vittorio — Ceriana — Cipressa — Col di Rodi (già Colla) — Costa Rainera — Dolceacqua — Isolabona - Linguelietta — Montalto Ligure — Perinaldo — Piena — Pigna — Pompeiana* — Riva* — Rocchetta Nervina — San Biagio — San Lorenzo* — San Remo — Santo Stefano — Sasso di Bordighera* — Seborga* — Soldano — Taggia — Terzorio* — *Triora* — Vallebona — Vallecrosia — Ventimiglia.

Provincia di Genova

(Circondario di Albenga).

Alassio — *Albenga* — *Ortovero.*

Provincia di Bologna

(Circondario d'Imola).

Dozza — *Imola.*

Provincia di Ravenna

(Circondario di Faenza).

Castel Bolognese — *Riolo.*

Provincia di Livorno

(Circondario di Portoferraio).

Campo nell'Elba — Marciana — Marciana Marina — Portoferraio — Portolongone — Rio dell'Elba — Rio Marina.

Provincia di Pisa

(Circondario di Pisa).

Castellina Marittima * — *Colle Salvetti* — *Fauglia* — *Orciano Pisano* — Rosignano Marittimo — *Santa Luce* — Monteverdi * — Piombino — *Sassetta* — *Suvereto.*

Provincia di Pisa

(Circondario di Volterra).

Campiglia Marittima — *Castagneto.*

Provincia di Firenze

(Circondario di Firenze).

Casellina e Torri.

(Circondario di San Miniato)

Cerreto Guidi — *Fucecchio* — *San Miniato* — *Santa Croce sull'Arno* — *Santa Maria a Monte.*

Provincia di Siena

(Circondario di Siena).

Gaiole.

Provincia di Arezzo

(Circondario unico di Arezzo).

Arezzo — Capolona — Civitella Val di Chiana — Cortona — Subbiano.

Provincia di Grosseto

(Circondario unico di Grosseto).

Gavorrano — Pitigliano.

Provincia di Perugia

(Circondario di Perugia).

Gubbio — Perugia — Valfabbrica.

Provincia di Roma

(Circondario di Civitavecchia).

Montalto di Castro.

(Circondario di Viterbo).

Viterbo.

Provincia di Cosenza

(Circondario di Paola).

Aiello — Amantea — Belmonte Calabro — Falconara Albanese — Lago — Lungobardi — San Pietro in Amantea — Terrati.

Provincia di Catanzaro

(Circondario di Catanzaro).

Albi — Amaroni — Argusto — Catanzaro — Gagliato — *Magisano* — Petrizzi — *Satriano — Sellia — Simeri e Crichi — Soveria Simeri — Zagarise.*

(Circondario di Monteleone di Calabria).

Acquaro — Briatico — Capistrano — Cessaniti — Dinami — Drapia — Ioppolo ' — Limbadi ' — Maierato — Nicotera Piscopio — Pizzo — Ricadi — San Calogero — Tropea ' — Zambrone.

(Circondario di Nicastro).

Cortale — Francavilla-Angitola — Gimigliano — Gizzeria — Nicastro — Platania — Sambiase — San Pietro a Maida.

Provincia di Reggio Calabria

(Circondario di Palmi).

Anoja — Cosoleto — Delianova ' — Feroleto della Chiesa — Gioia Tauro — Jatrinoli — Melicuccà — Molocchio — Oppido Mamertina — Palmi — Radicena — Rizziconi — Rosarno — San Procopio — Santa Cristina d'Aspromonte — Sant'Eufemia d'Aspromonte ' — Scido — Seminara — Sinopoli — Terranova Sappo Minulio — Tresilico — Varapodio.

(Circondario di Gerace).

Ardore — Bianco ' — Benestare — Bovalino — Brancaleone ' — Bruzzano Zefirio ' — Caraffa del Bianco ' — Caulonia — Ciminà ' — Feruzzano ' — Gerace — Gioiosa Jonica — Grotteria — Mammola — Martone ' — Palizzi — Portigliola — Roccella ' — San Giovanni Gerace — Sant'Ilario del Jonio — Siderno — Staiti.

(Circondario di Reggio Calabria).

Bagaladi — Bagnara Calabra — Bova — Calanna — Campo di Calabria — Cannitello — Cardeto ' — Cataforio — Catona — Condofuri — Fiumara — Fossato — Gallico — Gallina — Laganadi — Melito — Motta San Giovanni — Pellaro — Podargoni — Reggio — Rosali — Salice Calabro — Sambatello — Sant'Alessio d'Aspromonte — San Lorenzo — San Roberto — Santo Stefano — Scilla — Villa San Giovanni — Villa San Giuseppe.

Provincia di Messina

(Circondario di Castroreale).

Antillo — Barcellona Pozzo di Gotto — Casalvecchio Siculo — Castel Mola — Castroreale — Forza d'Agrò — Francavilla di Sicilia — Furnari — Giardini — Letojanni Gallodoro — Limina — Locadi — Mazzara Sant'Andrea — Meri — Mongiuffi Melia — Novara di Sicilia — Santa Teresa di Riva — Savoca — Taormina — Tripi.

(Circondario di Messina).

Alì — Bauso — Calvaruso — Condrò ' — Fiumedinisi — Gualtieri Sicaminò — Itala — Lipari (frazione Alicudi) — Lipari (frazione Lipari) — Lipari (frazione Filicudi) — Lipari (frazione Panarea) — Mandanici — Messina — Milazzo — Monforte San Giorgio — Nizza Sicilia — Roccalumera — Rocca Valdina — Rometta — Salina — San Filippo del Mela — San Pier Niceto — Santa Lucia del Mela — Santo Stefano di Briga — Saponara Villafranca — Scaletta — Spadafora San Martino — Valdina — Venetico.

(Circondario di Mistretta).

Capizzi — Caronia — Castel di Lucio — Cesarò — Mistretta — Motta d'Affermo — Pettineo — Reitano — San Fratello — San Teodoro — Santo Stefano Camastra — Tusa.

(Circondario di Patti).

Alcara li Fusi — Brolo — Castell'Umberto — Ficarra — Frazzanò — Galati Mamertino — Librizzi — Longi — Militello di Rosmarino — Mirto — Montagnareale — Naso — Patti — Piraino — Sant'Agata di Militello — Sant'Angelo di Brolo — San Marco d'Alunzio — San Pietro sopra Patti — San Salvatore di Fitalia — Sinagra — Tortorici.

Provincia di Catania

(Circondario di Acireale).

Acicastello — Acicatena — Aci Sant'Antonio — Calatabiano — Castiglion di Sicilia — Fiumefreddo di Sicilia — Giarre — Linguaglossa — Mascali — Piedimonte Etneo — Randazzo.

(Circondario di Caltagirone).

Caltagirone — Grammichele — Licodia Eubea — Militello — Mineo — Mirabella — Palagonia — Raddusa — Rammacca — San Cono — San Michele in Ganzaria — Vizzini.

(Circondario di Nicosia).

Agira — Assoro — Catenanuova — Centuripe — Cerami — Gagliano Castelferrato — Leonforte — Nicosia — Nissoria — Regalbuto — Sperlinga — Troina.

(Circondario di Catania).

Belpasso — Bronte — Catania — Gravina — Mascalucia — Misterbianco — Motta Sant'Anastasia — Nicolosi — Paternò — Pedara — Sant'Agata li Battiati — San Giovanni la Punta — San Gregorio — Scordia — Trecastagne — Tremestieri — Viagrande — Zafferana Etnea.

Provincia di Siracusa

(Circondario di Modica).

Biscari — Chiaramonte — Comiso — Gierratana — Modica — Monterosso — Pozzallo — Ragusa — Ragusa Inferiore — Santa Croce — Scicli — Spaccaforno — Vittoria.

(Circondario di Noto).

Avola — Buccheri — Buscemi — Cassaro — Ferla — Noto — Pachino — Palazzolo Acreide — Rosolini.

(Cirondario di Siracusa).

Augusta — Canicattini — Carlentini — Floridia — Francoforte — Lentini — Melilli — Siracusa — Solarino — Sortino.

Provincia di Caltanissetta

(Circondario di Caltanissetta).

Caltanissetta — Delia — Marianopoli — Montedoro — Mussomeli — Resuttano — San Cataldo — Santa Caterina Villarmosa — Serradifalco — Sommatino — Vallelunga.

(Circondario di Piazza Armerina).

Aidone — Barrafranca — Calascibetta — Castrogiovanni — Piazza Armerina — Pietraperzia — Valguarnera Caropepe — Villarosa.

(Circondario di Terranova di Sicilia).

Butera — Mazzarino — Niscemi — Riesi — Terranova di Sicilia.

Provincia di Girgenti

(Circondario di Bivona).

Alessandria della Rocca — Bivona — Cammarata — Casteltermini — Cianciana — Lucca Sicula — Ribera — San Biagio Platani.

(Circondario di Girgenti).

Campobello — Canicattì — Castrofilippo — Favara — Girgenti — Grotte — Licata — Naro — Palma Montechiaro — Porto Empedocle — Racalmuto — Ravanusa — Realmonte — Siculiana.

(Circondiario di Sciacca).

Menfi — Sambuca Zabut — Santa Margherita di Belice — Sciacca.

Provincia di Palermo

(Circondario di Cefalù).

Buompietro — Campo Felice — Castelbuono — Cefalù — Gangi — Geraci Siculo — Gratteri — Petralia Soprana — Petralia Sottana — Polizzi Generosa — Pollina — San Mauro Castelverde.

(Circondario di Corleone).

Contessa Entellina.

(Circondario di Palermo).

Bagheria — Balestrate — Bolognetta — Carini * — Casteldaccia — Marineo — Mezzojuso — Misilmeri — Monreale — Palermo — Partinico — San Giuseppe Iato — Santa Cristina Gela — Santa Flavia — Terretta — Ustica.

(Circondario di Termini Imerese).

Alia — Aliminusa — Altavilla — Caccamo — Caltavuturo — Castronuovo — Cerda — Lercara — Montemaggiore Belsito — Roccapalumba — Sciara — Sclafani — Termini Imerese — Trabia — Valle d'Olmo — Ventimiglia di Sicilia *.

Provincia di Trapani

(Circondario di Alcamo).

Alcamo — Calatafimi — Camporeale — Castellammare del Golfo — Gibellina.

(Circondario di Mazzara del Vallo).

Campobello di Mazzara — Castelvetrano — *Mazzara del Vallo* — Salemi — Santa Ninfa.

(Circondario di Trapani).

Marsala — Monte San Giuliano — Trapani *.

Provincia di Sassari

(Circondario di Alghero).

Alghero — Banari — Bessude — Bonnanaro — Bonorva — Borutta — Cheremule — Cossoine — Giave — Mara — Monteleone Rocca Doria — Olmedo — Padria — Pozzo Maggiore — Romana — Semestene — Siligo — Tiesi — Torralba — Villanova Monteleone.

(Circondario di Nuoro).

Bitti — Bolotana — Lodè — Nuoro — Onani — Siniscola.

(Circondario di Ozieri).

Anela — Ardara — Benetutti — Berchidda — Bono — Bottidda — Buddusò — Bultei — Ittireddu — Mores — Nughedu — Oschiri — Ozieri — Pattada — Tula.

(Circondario di Sassari).

Bulzi — Cargeghe — Castelsardo — Chiaramonti — Codrongianus — Florinas — Ittiri — Laerru — Martis — Muros — Nulvi — Osilo — Ossi — Perfugas — Ploaghe — Portotorres — Putifigari — Sassari — Sedini — Sennori — Sorso — Tissi — Uri — Usini.

(Circondario di Tempio Pausania).

Aggius — Bortigiadas — Calangianus — Luras — Nuchis — Tempio.

Provincia di Cagliari

(Circondario di Oristano).

Aidomaggiore — *Ardauli* — Birori — Bortigali — Bosa — Cuglieri — Dualchi — Flussio — Macomer — Magomadas — Modolo — Montresta — *Neoneli* — Norbello — *Paulilatino* — Sagama — Santulussurgiu — Scano Montiferro — *Sorradile* — Suni — Tinnura — Tresnuraghes — *Ulà Tirso.*

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

15 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,30 $^3/_4$	100,30 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,68 $^5/_8$	110,56 $^1/_8$
	4 % *netto*	102,04	100,04
	3 % *lordo*	63,79 $^1/_8$	62,59 $^1/_8$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 febbraio 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative alla insequestrabilità e alla cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni » (N. 8).

PRESIDENTE. Chiede al ministro del tesoro se intende che la discussione si apra sul progetto modificato dall' Ufficio centrale o su quello del Ministero.

VACCHELLI, ministro del tesoro. Accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e dà facoltà di parlare al senatore Ruspoli.

RUSPOLI. Si dichiara favorevole al progetto di legge che ha lo scopo altamente morale di sottrarre gli impiegati alle esigenze di coloro che prestano il danaro ad un interesse altissimo.

Però vi è in esso una lacuna.

Che gl'impiegati possano essere sottratti a pagare ciò che è dovere di pagare per ogni cittadino, a lui pare non regolare.

Con questo progetto gli impiegati potrebbero sfuggire al dovere di ogni contribuente, cioè non pagare dei tributi.

Con ciò dice specialmente in riguardo ai tributi locali, cioè tassa di valore locativo, di famiglia, ecc.

Le amministrazioni locali si trovano disarmate da questo progetto di legge, che crea una specie di privilegio, in favore degli impiegati.

Crede che con un semplice emendamento si potrebbe togliere l'inconveniente da lui lamentato, facendo salvo, cioè, il diritto delle amministrazioni locali per l'esazione dei tributi di cui ha parlato.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore, ringrazia anzitutto il senatore Ruspoli dell'autorevole appoggio che egli offre a questo progetto di legge.

Le osservazioni del senatore Ruspoli riflettono un punto che è stato ampiamente trattato nella relazione e che l'oratore richiama.

Il senatore Ruspoli sembra desideri la sanzione di una specie di compensazione tra i crediti ed i debiti dell'impiegato verso lo Stato e le altre Amministrazioni.

Dimostra che tale concetto urterebbe non solo contro i principî fondamentali del diritto, ma si creerebbe quasi un privilegio odioso per le pubbliche Amministrazioni ed un perturbamento non lieve nelle disposizioni razionali del nostro codice civile.

Quando si parla di privilegi, la causale deve sorgere da ragioni assolutamente generali, e non speciali come nella fattispecie accennata dal senatore Ruspoli.

Se si ammettesse la teorica dell'on. Ruspoli, si verrebbe a creare una posizione antigiuridica dannosa ad una sola classe di cittadini, a quella degli impiegati.

Prega pertanto il senatore Ruspoli di non insistere nelle sue osservazioni.

VACCHELLI, ministro del tesoro. Il senatore Ruspoli lamenta un fatto già esistente, cioè che gli impiegati possono sottrarsi al pagamento dei tributi.

Il progetto di legge nulla dispone che possa riguardare questo fatto.

Perciò egli si associa alle considerazioni giuridiche svolte dal relatore.

Ad ogni modo se il senatore Ruspoli presenterà in forma concreta l'emendamento, che desidera venga inserito nel progetto, potrà allora essere il caso di giudicare se tale emendamento possa essere accettato o no.

RUSPOLI. Non lamenta quello che può accadere, ma ciò che accadrà certamente.

Dichiara di non aver difficoltà di intendersi e con l'on. ministro e con l'Ufficio centrale su una forma qualunque di emendamento; ma non può accettare tutte le osservazioni fatte dall'illustre relatore, perchè la sua domanda non era diretta a chiedere ritenute su assegni di impiegati, e tanto meno ad invocare privilegi.

Egli ha chiesto solo che l'impiegato paghi la imposta nè più e nè meno di qualunque altro cittadino, e che non si renda impotente l'esattore a far pagare all'impiegato ciò che deve per tributi locali amministrativi.

È questione assolutamente di giustizia; egli vuole soltanto la eguaglianza, davanti alla legge tributaria, di tutti i cittadini.

Fa rilevare l'importanza della questione e dice che basta esaminare i ruoli dell'esattore per vedere a carico di chi son poste le quote di imposta dichiarate inesigibili.

Vorrebbe che tasse locali non vi fossero; ma poichè esistono è giusto che le paghino tutti, anche gli impiegati.

Si augura che l'on. relatore e il ministro vorranno aderire ai concetti da lui espressi, e trovare una formola da introdursi nel progetto di legge, che risponda ai desiderî da lui manifestati.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. Forse si sarà espresso male parlando di privilegio.

Ripete che l'inconveniente additato dal senatore Ruspoli non è creato da questa legge; è cosa che già esisteva. Ora il concetto sostenuto dal senatore Ruspoli è contraddetto da molti, ed ha contro di sè dei principî giuridici.

Ammesso il concetto sostenuto dal suo contradditore, il quale vorrebbe che per le imposte comunali dovute dagli impiegati si facesse un'eccezione, in questo caso l'insequestrabilità scomparirebbe, ed il progetto di legge attuale non avrebbe ragione di essere.

Insiste nel suo punto di vista e per questo motivo non può accettare la proposta del senatore Ruspoli.

ASTENGO. Si associa alle considerazioni dell'on. Ruspoli; anch'egli teme che molte delle tasse comunali non potranno più e-

sigersi, se si toglierà ai Comuni il mezzo di potersi rivalere sullo stipendio degli impiegati.

Presentazione di un progetto di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, di concerto col ministro dell'interno presenta un progetto di legge sui colombi viaggiatori.

È rinviato agli Uffici.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

RUSPOLI, all'articolo 1, vorrebbe che a quest'articolo si introducesse un'aggiunta con cui si dicesse che la insequestrabilità non è estesa per debiti di imposte provinciali e comunali.

Propone la sospensione della votazione dell'articolo per darne lo all'Ufficio centrale ed al Ministero di studiare la sua proposta.

DEL ZIO. Appoggia la proposta del senatore Ruspoli per un'altra ragione, che veramente troverebbe luogo opportuno all'articolo 4. Ricorda le raccomandazioni e le petizioni degl' impiegati.

Quindi raccomanda venga presa in considerazione la proposta sospensiva, perchè sieno esaminate le proposte di modificazioni che quegli impiegati hanno fatto.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Crede che l'esame dei concetti espressi dal senatore Ruspoli sia cosa migliore farlo su di una formola concreta; opperciò lo prega di presentare un apposito emendamento.

Prega poi l'on. Del Zio di ripresentare le sue osservazioni quando si discuterà l'articolo 4.

RUSPOLI. La sua proposta consiste in questo, che la insequestrabilità non sia consentita quando si tratti di pagamento di imposta.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente emendamento del senatore Ruspoli:

« L'insequestrabilità degli stipendii non si applica all' esattore delle imposte per mancanza di pagamento di tasse governative, provinciali e comunali ».

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. Dichiara che l' Ufficio centrale non accetta l'emendamento proposto dal senatore Ruspoli, non solo per i precedenti ch'egli ha ricordato, ma specialmente perchè costituisce un privilegio a beneficio del Fisco. E qui ricorda che prima di quello del Fisco vi sono altri privilegi, come quello del locatore, dell'enfiteuta, ecc.

In tempi di libertà il Fisco non deve avere altri privilegi che quello che dà il diritto comune.

Anche come giurista gli ripugna accogliere il privilegio che l'emendamento Ruspoli darebbe alle Amministrazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Si associa alle considerazioni dell'on. relatore. Se si accettasse l'emendamento del senatore Ruspoli si diminuirebbero anzichè aumentare le guarentigie degl'impiegati, o si distruggerebbero non solo i principî fondamentali di questa legge, ma anche quelli delle precedenti del 1861 e del 1888. Per ciò, a nome del Governo, dichiara di non potere accettare la proposta dell'on. senatore Ruspoli.

RUSPOLI. Veramente non comprende come la sua modesta proposta abbia potuto offendere tanti principî giuridici, e mettere innanzi un privilegio mostruoso.

Accettando il principio sostenuto dal relatore e dal ministro di grazia e giustizia si stabilirebbe questa massima, che tutti i cittadini debbono pagare le imposte, tranne gl'impiegati.

Ora il frutto del lavoro degli operai, dei commercianti, di ogni altra classe di cittadini, è altrettanto rispettabile e degno di tutela di quello degl'impiegati.

Esprime la sua meraviglia che partano dai ministri delle idee che egli crede suo dovere combattere in nome della uguaglianza di tutti i cittadini.

Non è da parte dei ministri che dovrebbe venire questa proposta; ma la ricchezza mobile non la ritiene forse il Governo sullo stipendio degl'impiegati? (Bene).

Perchè si vuol togliere all'esattore di poter sequestrare sullo stipendio degl'impiegati le tasse comunali?

Non sono forse tasse che i Comuni impongono per i bisogni delle cittadinanze?

Ripete che non comprende l'opposizione e del relatore e del Ministero.

Se non si accetterà il suo emendamento vorrà dire che si vuol consacrato il principio che agl'impiegati è permesso di eludere la legge sulle imposte.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Risponde brevemente al senatore Ruspoli che è sorpreso delle osservazioni che egli ha fatte al Ministero per avere accettato le idee dell'ufficio centrale.

Il Governo, alterando la legge nel senso espresso dal senatore Ruspoli, verrebbe meno allo scopo che è stato lodato anche da lui.

Non è il caso di accennare a contraddizione da parte del Governo, valendosi dell'argomento della trattenuta sullo stipendio per ricchezza mobile.

Dimostra il carattere di questa trattenuta per conchiudere che veramente l'emendamento proposto dal senatore Ruspoli costituirebbe un privilegio nel senso già dimostrato dal relatore.

PRESIDENTE. Mette a partito l'aggiunta del senatore Ruspoli.

Dopo prova e controprova, l'aggiunta è approvata.

L'articolo 1 è approvato con questa aggiunta.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 2.

A questo articolo il senatore Paternostro propone il seguente emendamento:

« Gli impiegati e pensionati civili di qualsiasi pubblica Amministrazione e gli ufficiali dell'esercito e dell'armata potranno cedere una quota non maggiore del quinto dei loro stipendî, pensioni, indennità, assegni e compensi, e delegarne la riscossione alle istituzioni cooperative di credito e di consumo... (il resto identico).

PATERNOSTRO. L'emendamento da lui proposto trova la sua ragione in ciò che dirà brevemente

Ognuno sa la differenza che corre fra cessione e delegazione.

A lui pare che, modificando la forma dell'articolo 1 nel senso proposto, si eviterebbe che la delegazione potesse mascherare la cessione a danno dei creditori.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. Rileva che colla formola proposta dal senatore Paternostro parrebbe che vi fossero due delegazioni.

Invece la dizione dell'Ufficio centrale gli sembra più chiara e più semplice.

Chiede al senatore Paternostro qualche maggiore schiarimento sulla sua proposta.

PATERNOSTRO. Chiarisce il suo concetto. Se d'altra parte la delegazione implica la cessione, non crede necessaria la delegazione.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. La parola delegare è scritta nella legge di contabilità dello Stato e coordinando l'articolo 2 col 3 si verrebbero ad avere due delegati alla riscossione invece di uno. Prega il senatore Paternostro di chiarire ancora il suo emendamento.

PATERNOSTRO. Nel progetto di legge si dà la facoltà di delegare la riscossione dello stipendio. Questa facoltà c'è già, secondo il regolamento generale di contabilità, per comodo dell'impiegato, ed è ben diversa dalla delegazione limitata che viene sancita da questo progetto di legge. Si deve parlare di cessione o non di delegazione.

VACCHELLI, ministro del tesoro. Crede che sostanziale differenza non vi sia fra l'articolo 2 dell'Ufficio centrale e l'emenda-

mento proposto dal senatore Paternostro; ma il suo emendamento teme possa dar luogo ad interpretazioni errate, potendo sorgere il dubbio che la cessione possa essere fatta non solo agli istituti indicati nell'articolo, ma anche ad altri enti.

Propone dunque di sospendere l'approvazione dell'articolo 2, per dar tempo al proponente di modificare il suo emendamento ed all'Ufficio centrale ed al Governo di esprimere su di esso più ponderato avviso.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. Accetta la sospensione della votazione dell'articolo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la sospensiva dell'articolo 2.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 3.

DEL ZIO. All'articolo 4 ricorda che, per mancanza di tempo, sono state presentate direttamente al ministro ed al relatore da alcune rappresentanze d'impiegati, delle proposte di modificazioni all'articolo 4, non nella forma dovuta. Chiede quindi che vengano esaminate queste proposte prima che si voti l'articolo 4.

PRESIDENTE. Poichè l'Ufficio centrale deve radunarsi nuovamente per esaminare la proposta del senatore Paternostro, potrebbe anche prendere in esame quella sull'articolo 4.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. L'Ufficio centrale ha bisogno di avere dinanzi una proposta concreta prima di pronunciarsi.

Non sa se si tratti di proposta soppressiva dell'articolo 4. o d'un semplice emendamento.

Consente ad ogni modo che si sospenda anche questo articolo 4, in attesa che il senatore Del Zio comunichi all'Ufficio centrale la sua proposta.

SAREDO. Poichè si deve radunare l'Ufficio centrale, vorrebbe si riesaminasse anche l'emendamento già votato all'articolo 1 e proposto dal senatore Ruspoli, migliorandone la dizione in modo che fosse più conforme alle vigenti norme amministrative in materia d'imposta.

PRESIDENTE. Ciò si potrà fare in sede di coordinamento, mantenendo fermo il principio sanzionato dall'aggiunta.

RUSPOLI. Acconsente che l'emendamento sia riveduto e modificato nella sua forma, e ringrazia il senatore Saredo della sua proposta.

L'articolo 4 è sospeso e rinviato all'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli 5 e 6 ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Chiede all'Ufficio centrale quando intenda riferire sulle modificazioni e proposte e sugli articoli rimasti sospesi.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. L'Ufficio centrale riferirà al Senato nella seduta di domani.

Resta così stabilito.

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dà quindi lettura della seguente lettera:

Napoli, 12 febbraio 1899

Illustre e benemerito Presidente,

« Le mie condizioni e il consiglio della sorte, in tre sorteggi di seguito, indicano altra mèta al mio lavoro; ma alla vigilia di gravi discussioni parlamentari conviene differire questo proposito e obbedire al voto della Camera.

« Con alta osservanza

Obbl.mo
« GIOVANNI BOVIO »

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Majorana Angelo « intorno alla necessità di riattivare la corriera postale fra Nicosia e Gangi ».

Nota che il servizio come è stato recentemente stabilito ebbe l'approvazione del Comune di Gangi e non ebbe reclami dal Comune di Nicosia.

La riattivazione della corriera postale importerebbe una spesa di tremila lire, troppo superiore allo scambio di corrispondenze fra quei Comuni. In ogni modo se vi sarà il concorso degli Enti locali il Ministero è disposto a provvedere.

MAJORANA ANGELO osserva che non si tratta, a proposito delle comunicazioni fra Gangi e Nicosia, solo di una questione postale, ma anche politica.

Le condizioni del bilancio del Comune di Nicosia non consentono un concorso nella spesa, quindi si attende direttamente dal Governo la soluzione di una quistione di giustizia e di economia bene intesa. (Bravo!)

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Magliani, che desidera conoscere « quale sia stato il parere del Consiglio di Stato circa l'illegale costituzione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli, e quali provvedimenti intenda prendere in conseguenza del medesimo ».

Il Ministero ha accettato il parere del Consiglio di Stato conforme all'avviso già manifestato dal Ministero stesso. Quindi ha già diramato in proposito una circolare.

MAGLIANI si compiace rilevare, dalla risposta dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno, che l'occuparsi nella Camera delle cose di Napoli non vuol dire esser mossi dal meschino intento di attaccare un prefetto, che, del resto, sa cercare in ogni occasione facili difensori.

Desidera quindi sapere perchè il parere del Consiglio di Stato non sia stato comunicato al Consiglio provinciale. Si riserva di tornare sulla questione in occasione di altra interrogazione già all'ordine del giorno. (Bene!).

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Ministero non ha voluto che la massima del Consiglio di Stato rimanga lettera morta, e fu comunicata a tutte le amministrazioni provinciali.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, a proposito dell'interrogazione dell'on. Fili-Astolfone « per conoscere i loro intendimenti intorno alla transazione consentita col Comune di Naro sulle rendite degli ex-gesuiti, e devolute all'istruzione locale », rileva l'importanza della quistione, che il Ministero desidera di studiare e risolvere con sentimento di equità e giustizia.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa alle dichiarazioni dell'on. ministro della pubblica istruzione. Accenna ad una transazione già intervenuta fra l'amministrazione ed il Comune di Naro, oppugnata dal Consiglio di Stato; ma che apre però la via ad addivenire ad una conclusione definitiva.

FILI-ASTOLFONE ringrazia l'on. ministro della pubblica istruzione: e nota che il Ministero da lui presieduto fu il primo tutore dei legittimi interessi del Comune di Naro, riconoscendone i diritti derivatigli dal decreto prodittatoriale del 1860.

Ringrazia altresì l'on. sottosegretario di Stato per le finanze.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Fili-Astolfone, che desidera « conoscere in base a quali criterî o disposizioni di legge si pretende imporre alla provincia di Girgenti ed altri Comuni, fra i quali Naro, Campobello e Palma Montechiaro, un nuovo indebito contributo nascente da un giudizio con la impresa costruttrice del porto di Licata nel quale l'Amministrazione rimase soccombente per fatti o ragioni estranei agli Enti morali,

e per maggiori danni pel deplorevole abbandono nel quale da parecchi anni furono lasciate le opere, e che per quelle complementari arrecherà maggiori aggravi agli stessi Enti morali ».

La Provincia ed i Comuni, concorrendo con lo Stato nelle spese per i lavori portuali, debbono naturalmente, in base alla legge, contribuire anche nelle spese alle quali lo Stato fu condannato.

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il tesoro, non può nulla aggiungere; giacchè il Ministero del tesoro non fa che provvedere alla riscossione di un credito dello Stato.

FILÌ-ASTOLFONE non può acquietarsi alle risposte dategli; perchè Provincia e Comuni hanno già versato i loro contributi o la soccombenza dello Stato nella lite dipese dal fatto proprio dello Stato.

Raccomanda almeno al ministro del tesoro di temperare le asperità della riscossione, tenendo conto delle condizioni di quegli Enti locali.

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che ne sarà tenuto conto.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

VALLE ANGELO svolge la seguente aggiunta all'articolo primo:

« Per la costruzione della linea Viterbo-Siena, riconosciuta di somma importanza militare, la sovvenzione sarà elevata a lire 15,000 al chilometro ». Dopo aver ringraziato l'on. Dal Verme delle parole con le quali ieri ha raccomandato l'aggiunta, dimostra la somma importanza militare della linea e la necessità di assicurarle un concorso senza del quale non si potrebbe effettuarne la costruzione.

CURIONI, a nome anche dei deputati Pozzo Marco, Podestà e Cuzzi, svolge la seguente aggiunta all'emendamento proposto dall'on. Filì-Astolfone:

« Eguale trattamento sarà usato alle ferrovie di accesso al Sempione: Santhià-Borgomanero; Arona-Gravellone; Cravellone-Intra al confine svizzero ».

Richiama le disposizioni di molti ministri dei lavori pubblici; secondo le quali la costruzione di dette linee costituisce un doveroso compenso ai danni che il Piemonte risentirà dal valico del Sempione; dichiarazioni che trovarono la loro sanzione nella stessa legge con la quale si provvide a quel valico.

Ma con la sovvenzione di lire 5,000, assegnata con quella legge, non riuscirà possibile costruire le linee anzidette.

Qualora poi l'emendamento dell'on. Filì-Astolfone non venisse approvato, propone, che al secondo capoverso, dello stesso articolo primo si aggiunga: « non che alla ferrovia di accesso al Sempione, di cui all'articolo 4 della legge sul valico del Sempione ».

GIOVANELLI aveva proposto un emendamento perchè si accordasse un sussidio di seimila lire alle strade ferrate che importino una spesa non inferiore alle lire duecentomila al chilometro; ma, dopo le dichiarazioni del Governo e della Commissione, per non compromettere l'esito della legge, lo ritira.

FARINA EMILIO non crede che questa legge raggiunga il suo fine, di sottrarre il bilancio dello Stato alle sorprese ed ai pericoli delle costruzioni dirette; perchè le strade ferrate alle quali con essa si assicura il concorso sono tali e tante da far risorgere sotto altra forma il temuto pericolo.

D'altro canto esso esclude le linee che possono far concorrenza ad alcune delle esistenti, in modo che ben poche linee potrebbero ottenere il sussidio.

Stima quindi prematuro modificare la legge del 1897, la quale non ha potuto produrre i suoi effetti a cagione della gran crisi che in questo decennio ha attraversato il paese; e però preferisce che si lascino le cose come sono per non lanciare nuovamente il paese nell'ignoto. Molto meglio crede che sarebbe migliorare le condizioni attuali delle reti ferroviarie, per attivare a facilitare il traffico.

Raccomanda infine che i sussidii, e sempre per un periodo non superiore a quaranta anni, siano accordati anche alla costruzione di tramvie che considera più adatte di molte linee ferroviarie allo sviluppo del commercio locale.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dice all'on. Rubini che, lo stradamento delle merci per la via più breve è, per alcune reti, un fatto compiuto; e che per le altre si cercherà di rimuovere le difficoltà che si oppongono all'adozione di questo sistema. Studierà poi il modo di attivare, ove sia possibile, l'esercizio economico.

Rispondendo a coloro che hanno proposto i varî emendamenti, dichiara che, per lo scopo di vedere approvata la legge, deve, suo malgrado, respingere tutti quelli che si propongono di estendere la cifra o la durata delle sovvenzioni, ripetendo ancora una volta che questo disegno di legge non deve nè può provvedere a quelle linee che hanno diritto, per leggi precedenti, ad essere costruite.

Riconosce l'importanza delle ferrovie raccomandate dagli onorevoli Giunti, Dal Verme, Casciani, Cavagnari, Berio, Angelo, Valle, Curioni e Giovanelli. Alcuno di queste potranno, se abbiano le condizioni richieste, profittare di questa legge: per le altre, occorre avere la pazienza d'attendere che le condizioni del bilancio permettano di fare quanto sarebbe desiderabile.

All'on. Farina osserva che questo disegno di legge non può in nessun caso dare origine, come egli teme, a sorprese finanziarie, e non accetta che le disposizioni in esso contenute possano estendersi alle tramvie.

DE FELICE-GIUFFRIDA deplora che non sia stato accolto lo emendamento dell'on. Filì-Astolfone.

CHIMIRRI, relatore, in nome della Commissione, si dice dolente di dover respingere tutte le proposte con le quali si chiede un aumento di sovvenzione a favore delle ferrovie classificate, o di quelle di montagna e di frontiera che presentano maggiori difficoltà di costruzione e di esercizio.

Ricorda lo scopo e i limiti di questa legge, la quale non è fatta per soddisfare tutti i bisogni, ma per migliorare e rendere più efficace la legge del 1887, con la quale si volle semplificare il problema ferroviario e dare sfogo alla promessa dei 1000 chilometri contenuta nella legge del 1835. La legge del 1887 non riguardava le linee classificate alle quali si provvide con la legge del 1888.

La Commissione del 1896 ha il merito di aver esteso a quelle linee, in via di esperimento, il sistema delle sovvenzioni chilometriche, accordando il maggior sussidio di lire 6,000 non solo alle linee, ma ai tronchi di esse, purchè collegate con ferrovie già in esercizio.

In seno a quella Commissione vennero esaminate e respinte, per le ragioni esposte nella relazione dell'on Buttini, tutte le proposte, che ora si riproducono in forma di emendamenti.

Questa legge non segna le colonne d'Ercole.

Bisogna fare un passo alla volta, seguendo i consigli dell'esperienza. Se si riuscirà a costruire, con le facilitazioni da essa accordate, un migliaio o un migliaio e mezzo di chilometri di nuove ferrovie, sarà una manna del cielo per l'economia nazionale e per le finanze. Alle linee più costose, che si trovino in ispeciali condizioni, si potrà provvedere, volta per volta, con leggi speciali.

Le domande che tendono ad elevare il sussidio o a slargare i confini della legge, s'infrangono contro gli scarsi stanziamenti, iscritti nell'articolo 6 del progetto.

Ammesso che la cifra di lire 500,000 ivi segnata possa col tempo estendersi fino a 4 o 5 milioni, che è il massimo sperabile nelle attuali condizioni del bilancio, aumentando la sovvenzione a favore di alcune linee più costose, queste assorbirebbero tutto il fondo disponibile, lasciando in secco le linee di collega-

mento, che aspettano da anni, e che sono indispensabili per reintegrare ed attivare il circolo della vita economica del paese.

Spiega che l'articolo 1 si applica anche alle linee esercitate mediante l'energia elettrica, ma non alle tramvie a trazione meccanica, alle quali provvede la legge del 1896. Aggiunge che la legge è buona, ed è resa migliore dalle proposte della Commissione, accettate dal Governo.

Esagerando, si corre rischio di non farla approdare. (Approvazioni).

ROSSI ENRICO raccomanda al ministro di voler accogliere il suo emendamento, che non è stato combattuto con ragioni convincenti dal relatore.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non può accettarlo.

FILÌ-ASTOLFONE, CURIONI, BERIO e ANGELO VALLE mantengono i loro emendamenti.

VISCHI e CUZZI li ritirano.

(I varî emendamenti sono respinti, e si approva l'articolo 1).

VISCHI raccomanda al Governo di voler tener conto di quelle linee che, pur non presentando il massimo del costo chilometrico, sono per altri riguardi meritevoli del massimo sussidio. Crede che in siffatte condizioni si trovino molte delle ferrovie del Mezzogiorno per le quali è giusto che la legge attuale provveda. Quindi alle varie condizioni accennate nell'articolo o che in esso vengono cumulate, propone che venga apposta una particella disgiuntiva, per modo che rimanga sufficiente una sola di quelle condizioni.

MORANDI LUIGI vorrebbe che nella esecuzione di questa legge si tenesse conto del criterio di perequare, nei riguardi delle comunicazioni ferroviarie, le diverse regioni.

CASTIGLIONI, pur consentendo nel concetto della Commissione di tenere ferme le disposizioni del decreto del 1887 e della legge del 1889 per la graduazione delle linee, osserva che nel secondo capoverso di questo articolo sono incluse varie condizioni. Egli però non comprende come non vi sia incluso anche il criterio militare che è della massima importanza specialmente per l'Alta Italia.

GALLINI propone, insieme con l'on. Agnini, che fra le condizioni indicate nell'articolo si aggiunga: « o tendano a mettere in comunicazione i due versanti appenninici ».

Accenna quindi alla grande importanza che per gli scopi della difesa hanno i valichi appenninici, come quelli che meno sono esposti alle insidie del nemico.

DE NAVA dichiara che non può approvare la riduzione proposta dalla Commissione all'ultimo capoverso di questo articolo secondo. Quando la Camera dovesse accogliere il testo della Commissione, sarebbe meglio sopprimere addirittura quel capoverso.

CHIMIRRI, relatore, espone le ragioni che consigliarono la presente redazione dell'articolo 2.

Nota che il criterio del costo della linea non può essere prevalente, e doveva per necessità essere concretamente determinato. Senonchè, oltre al criterio del valore, devono concorrere altre circostanze speciali, perchè si possa concedere il massimo della sovvenzione.

Avverte poi che la Commissione non ha creduto far cenno del criterio dell'importanza strategica delle linee, perchè si tratta di un criterio troppo indeterminato, come bene ha dimostrato l'on. Dal Verme.

D'altronde questo criterio è già contemplato nel decreto del 1887 espressamente richiamato nel primo comma di questo articolo.

Giustifica la nuova redazione dell'ultimo comma: non si può pretendere che la domanda sia corredata di un *progetto particolareggiato*, perchè siffatti progetti costano talora somme ragguardevoli; perciò si richiese semplicemente un *regolare progetto*.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, associandosi completamente alle considerazioni del relatore, assicura che il Governo nell'applicazione di questa legge terrà conto di tutti i criteri, ai quali si è ispirato il legislatore.

Dovrà quindi anche, come ha accennato l'on. Morandi, aver speciale considerazione per quelle regioni, nelle quali maggiormente scarseggiano le comunicazioni ferroviarie.

Così pure il criterio accennato nell'emendamento Gallini è già contemplato nella legge del 1889, qui espressamente richiamato; e non è il caso ora di farne espressa menzione.

Lo stesso dicasi dell'importanza strategica delle varie linee.

Prega quindi i varî oratori di ritirare i loro emendamenti.

GALLINI, VISCHI e DE NAVA non insistono.

(L'articolo 2 è approvato).

CURIONI sull'articolo 3, rileva l'importanza di questa disposizione, siccome quella che tende ad impedire la perpetrazione di malsane speculazioni, dannose all'erario ed al pubblico.

Non vede però la ragione per la quale debbasi pronunziare la decadenza se il concessionario non abbia appaltato i lavori, potendo darsi il caso che il concessionario eseguisca egli stesso i lavori in economia.

Crede quindi che questo inciso debba essere soppresso.

CHIMIRRI, relatore, nota che questo inciso riguarda il caso che la concessione sia fatta ad un Ente morale: ma non esclude che il concessionario possa costruire in economia.

Consente ad ogni modo a sopprimere l'inciso.

LACAVA, ministro de lavori pubblici, consente.

(L'articolo 3 è approvato con questa modificazione).

GIANTURCO, poichè l'on. Prinetti e l'on. De Nava domandano che l'articolo quarto, di cui la Commissione propone la sospensione, sia mantenuto, nota che l'articolo, così come era proposto, avrebbe una portata assai più larga di quanto ritenga l'on. Prinetti.

È questa appunto una ragione di più per sopprimere l'articolo.

Così pure non crede che convenga accogliere il nuovo testo, che l'on. Rubini propone a questo articolo quarto.

Prega quindi la Camera di accogliere la proposta della Commissione; notando che l'articolo quarto, proposto dal Ministero, sanciva a favore dello Stato un vero e proprio diritto di confisca.

L'interesse dello Stato è già sufficientemente tutelato dalle disposizioni della legge sulle opere pubbliche e dal disposto dall'articolo terzo testè votato.

DE NAVA difende il disposto dell'articolo quarto, ricordando ch'esso fu già approvato dalla Camera.

Combatte le osservazioni dell'on. Gianturco, avvertendo che non si tratta di una confisca, ma dello spontaneo abbandono della linea da parte del concessionario.

D'altra parte non si abbandona che una linea passiva; e, se lo Stato deve assumerla, non assume un valore, ma una passività. Se la Camera non vuole accogliere l'articolo quarto secondo il testo primitivo, accolga almeno il testo proposto dall'on. Rubini.

FARINA EMILIO, si associa all'on. De Nava e nota che tanto più lo Stato deve qui pronunciarsi inquantochè si tratta di linee secondarie e di dubbia produttività.

Crede necessario mantenere questo articolo, o nel testo del Ministero, o almeno secondo quello proposto dall'on. Rubini.

DE CESARE coglie occasione da questo articolo per esortare il Governo a risolvere la questione relativa alla linea Francavilla-Manduria-Lecce, per la quale sono in corso trattative fra il consorzio concessionario e la Società per le ferrovie Adriatiche.

RUBINI, all'articolo 4 ministeriale, soppresso dalla Commissione, propone sia sostituito il seguente testo, del quale esprime brevemente le ragioni:

« In caso di decadenza della concessione ai termini dell'articolo 255 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, si procederà nel

modo indicato negli articoli 251 e seguenti della legge stessa; qualora l'incanto riesca infruttuoso, il corrispettivo eventuale dovuto al concessionario si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti, in quanto e nella misura che siano ancora proficuamente utilizzabili, anche senza riguardo alla loro primitiva destinazione, o, in caso di nessun valore attuale utilizzabile, a quello di semplice ricupero dei materiali ritraibili ».

CURIONI è anch'egli favorevole alla proposta ministeriale. L'attribuzione dei materiali e delle opere allo Stato non rappresenta che un parziale indennizzo dei danni recati dal concessionario allo Stato.

Segnala egli pure al Governo la necessità di definire la questione accennata dall'on. De Cesare; questione che non è speciale per la Francavilla-Lecce, ma che si può riprodurre per tutte le concessioni. Per parte sua crede infondate le pretese delle Società esercenti le nostre reti ferroviarie.

CHIMIRRI, relatore, nota che la questione, accennata dagli onorevoli De Cesare e Curioni, riguarda l'interpretazione delle convenzioni. Certamente le Società non hanno diritto di ostacolare le concessioni che sian per farsi in base alla presente legge.

Espone poi le ragioni, per le quali la Commissione ha proposto la soppressione dell'articolo quarto ministeriale, e non può neppure accogliere la proposta Rubini.

Si tratta di modificare una parte della legge organica sulle opere pubbliche; e non è questa la sede opportuna per far ciò.

Inoltre sarebbe odioso il modificarla soltanto per le linee costruite in base alla presente legge, per le quali si verrebbe così a creare un privilegio odioso.

Qui non si tratta di speculatori: poichè i concessionarî di queste linee saranno quasi sempre Enti morali.

Il partito più conveniente è quello di lasciar che continui ad imperare la legge organica, che garentisce a sufficienza i diritti dello Stato.

Quanto alla proposta Rubini, invece di eliminarli, aumenterebbe i dubbi e gli inconvenienti.

Prega quindi la Camera di accogliere la soppressione dell'articolo quarto proposta dalla Commissione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. La questione sollevata dall'on. De Cesare è molto grave. Essa non è risoluta; e sarà immediatamente sottoposta ai corpi consultivi per l'opportuno parere.

Quanto all'articolo 4, che non si origina da una proposta del Governo, ne accetta la soppressione. Non accetta neppure la proposta dell'on. Rubini.

RUBINI ritira la proposta, sperando che il ministro studierà la questione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, promette di studiare la questione: avverte che potrà anche provvedersi inserendo apposite clausole nei capitolati.

(L'articolo 4 ministeriale rimane soppresso. Si approva l'articolo 4 della Commissione, già 5 ministeriale).

CURIONI propone la soppressione dell'articolo sesto, ora divenuto quinto, col quale si propone che, a cominciare dall'esercizio 1899-1900, si inscriva per questi sussidî un fondo di cinquecentomila lire. Questi fondi saranno determinati annualmente con la legge del bilancio.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che questo articolo tende a limitare le concessioni.

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta concordata fra l'on. Giovanelli, la Commissione e il Ministero:

« Sono mantenute, a favore delle ferrovie contemplate da questa legge, le disposizioni dell'articolo 5 della legge 29 giugno 1873, n. 1475 ».

(È approvato l'articolo 5 con quest'aggiunta).

BRUNIALTI ritira il suo articolo aggiuntivo, dopo le dichiarazioni fatte dal relatore a proposito dell'altro articolo aggiuntivo proposto dall'on. Credaro.

CREDARO dichiara che il suo articolo aggiuntivo ha lo scopo di affermare espressamente che le disposizioni di questa legge sono applicabili anche alle ferrovie a trazione elettrica.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta questo articolo aggiuntivo dell'on. Credaro.

(È approvato).

CHIMIRRI, relatore, prega l'on. Marazzi di ritirare un articolo aggiuntivo, col quale si contempla, con speciali sanzioni, il caso di quelle Provincie e di quei Comuni, che sono in arretrato col pagamento dei loro contributi allo Stato.

La questione può esser riservata a momento più opportuno.

MARAZZI, ritira questo suo articolo aggiuntivo, segnalando però al Governo l'importanza della questione e l'urgenza di provvedere.

Persentazione di una relazione.

FALCONI presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione della naturalità italiana al principe Aslan D'Abro Pagratide.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere con quale titolo e diritto il Regio commissario straordinario per la provincia di Milano, generale Bava Beccaris, fece distruggere carte, registri, e quant'altro venne sequestrato nei giorni del maggio 1898 nelle abitazioni perquisite dalla Questura.

« De Cristoforis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno di usare dei mezzi di cui dispone il Governo per garentire gl'indumenti degli emigranti italiani che tornano in Italia.

« E ciò a proposito del caso toccato al povero Pietro Litrico, il quale, caricati i suoi indumenti e quelli dei suoi figliuoli sopra un vapore della Compagnia Amburghese, da Buenos-Ayres diretto a Messina, non ha potuto più averli, malgrado i numerosi reclami fatti all'Agenzia generale della Compagnia a Napoli ed al questore della medesima città.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, per sapere se e come intenda di provvedere, almeno in linea amministrativa, alla difesa od alla ricostituzione dei Monti frumentari.

« Stelluti-Scala ».

La seduta termina alle 18,50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

1. Proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere, ai Comuni, mutui per la costruzione, l'ampliamento e restauro degli edifizi scolastici. (141)
2. Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio. (146)
3. Convenzione fra l'Italia e la Svizzera dell'8 luglio 1898 addizionale a quella del 1882 per la pesca nelle acque comuni dei due Stati. (150)

Esame della proposta di legge:

Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale. (157)

La Commissione incaricata di riferire sulla « Maggiore spesa di 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione uni-

versale internazionale di Parigi nel 1900 » si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Palberti, *segretario* l'on. Borsarelli.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma » (130) si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Torlonia Leopoldo e *segretario* l'on. Falletti.

Sono convocate per domani 16 febbraio:

alle ore 10, la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni. (135).

alle ore 15, la Giunta dei Quindici.

alle ore 15 e un quarto la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per « Modificazioni alla legge elettorale politica » (26).

alle ore 16 la Giunta per le Petizioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 12 febbraio 1899

Presiede il socio COSSA, *vice-presidente dell'Accademia.*

Il Presidente dà il benvenuto al socio Parona, che per la prima volta interviene alle sedute accademiche. Il socio Parona ringrazia.

Il socio Fileti presenta una nota del dott. Giacomo Ponzio intitolata: *Sulla ossidazione delle idrazossime.* Sarà inserita negli *Atti.*

DIARIO ESTERO

Si ha da Berlino:

Il ministro della guerra, generale Gossler, presentatosi alla Commissione che discuteva il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito, ha pregato la Commissione stessa di desistere dal suo desiderio che il disegno di legge venga giustificato con una motivazione politica e coll'illustrazione della situazione mondiale. Il ministro disse che è incaricato di invitare la Commissione ad esaminare la proposta soltanto dal punto di vista degli interessi militari.

« Una discussione in proposito, aggiunse il ministro, non gioverebbe a nulla. Il credito che la Germania gode all'estero è stato sufficientemente dimostrato dal successo colossale dell'ultimo prestito. Perciò non è consigliabile che si tolga pretesto dal disegno di legge in discussione per intavolare questioni politiche ».

Corrispondendo al desiderio di un deputato del centro, il ministro della guerra espose alcuni suoi apprezzamenti sull'esercito francese, del quale disse che ha fatto grandissimi progressi e che ora è all'altezza dell'esercito tedesco. Aggiunse che anche la Russia lavora indefessamente al perfezionamento della sua organizzazione militare.

Il ministro terminò dichiarando che la pace sarà assicurata per lungo tempo soltanto se l'esercito tedesco verrà completato con i provvedimenti proposti dal Governo.

La Commissione accettò quindi, con 20 voti contro 8, quella parte del progetto di legge che riguarda la riorganizzazione dei corpi d'esercito.

I giornali berlinesi segnalano il fatto che gli oratori del partito conservatore, appoggiando il disegno di legge, accennarono ai concentramenti di truppe che si stanno effettuando da parte della Russia ed all'aumento dell'esercito russo in Finlandia.

***

Un autorevole giornale di Pietroburgo, il *Vedomosti,* parlando della proposta per il disarmo generale, dice che, nello interesse della pace, i piccoli Stati balcanici dovrebbero rinunziare alla velleità di atteggiarsi a fattori importanti nella politica mondiale.

Il *Vedomosti* suggerisce l'idea di invitare gli Stati della penisola balcanica a ridurre le loro ognor crescenti spese per armamenti e di dichiararli Stati neutrali come il Belgio e la Svizzera.

***

I giornali di Washington recano avere il Presidente della Commissione del bilancio, Cannon, dichiarato alla Camera dei rappresentanti che, qualora non si facessero maggiori economie, nella prossima estate si renderebbe inevitabile l'emissione di nuove obbligazioni.

Il segretario di Stato per le finanze avrebbe calcolato che il *deficit* per l'anno di gestione, che va a scadere il 30 giugno, ammonterà a 192 milioni di dollari, non compresa la somma di 20 milioni di dollari da pagarsi alla Spagna per la cessione delle Filippine e senza le spese straordinarie per l'esercito e per la flotta che neppure furono comprese nel calcolo. La costruzione di 12 nuove navi da guerra causerà un ulteriore aumento del *deficit,* cosicchè il Governo sarà costretto a mantenere ancora per due anni le imposizioni straordinarie di guerra.

***

Secondo notizie da Manilla, spedite ai giornali spagnuoli da alcuni viaggiatori, i soldati americani nelle Filippine sarebbero molto indisciplinati e i Tribunali siederebbero in permanenza per giudicare di atti di indisciplina.

L'opinione generale è che gli americani non riusciranno a stabilire la loro dominazione nell'arcipelago.

In un proclama pubblicato nelle Filippine, Aguinaldo dichiara che gli americani lo hanno invitato ad abbandonare Hong-Kong per combattere in favore dell'indipendenza dell'arcipelago, ma non per accettare la dominazione americana che esso considera più funesta di quella degli spagnuoli.

Aguinaldo protesta contro il titolo di governatore delle Filippine che si arroga il generale Otis.

***

Si telegrafa da Madrid:

Il sig. Canalejas, ex-ministro liberale, ha pronunciato un gran discorso ad Alevy. Esso biasimò energicamente coloro che, nella crisi suprema che attraversa la Spagna, in questo momento, non fanno che della politica personale. Esso ha rammentato ciò che hanno fatto la Francia e la Russia dopo le loro disgrazie, siccome esempio che deve essere seguito dalla Spagna.

« Due correnti, ha detto l'oratore, si disegnano attualmente per rigenerare la Spagna; l'una liberale, l'altra reazionaria. Il sig. Castellar ci esorta a seguire la prima; io credo che si debba rispondere al suo appello ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica alle ore 21 per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Sesto Congresso internazionale della stampa. — Questa sera verrà chiusa, presso la segreteria dell'Associazione della stampa, l'iscrizione preventiva aperta fra soci professionisti per determinare quelli che sono disposti ad accettare l'incarico di delegati dell'Associazione di Roma al VI Congresso internazionale delle Associazioni della stampa.

All'atto della iscrizione dovrà essere versata la somma di L. 40; di cui la metà dev'essere trasmessa al Bureau Central per le spese generali, ed il resto è stato giudicato necessario per aiutare il bilancio dell'Associazione della stampa a sostenere alcune spese di modesta e doverosa ospitalità.

Stabilito definitivamente l'elenco dei delegati, sarà ad essi trasmesso dalla Commissione esecutiva un biglietto ferroviario di libera percorrenza sulle Reti italiane valevole dal 24 marzo al 30 aprile 1899. I delegati dovranno inviare alla segreteria la loro fotografia in piccolo formato, recante sul verso del cartoncino il nome, cognome, qualità e firma di ciascun delegato.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche, terrà seduta il 19 corr., alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Benemeriti dell'Istruzione Pubblica. — È stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza a Elvira Tozzi, vedova Favier, per la sua munificenza a favore dell'asilo infantile di Magliano Veneto, e quella d'argento all'ing. Costante Gris, per benemerenza verso l'asilo stesso.

Per le liste elettorali. — Il Municipio di Roma, con pubblico manifesto, informa per norma degli interessati che da oggi a tutto il 28 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quello delle persone, le cui domande d'inscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome insieme alle liste rimarrà all'Ufficio municipale di Statistica, posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi, che riguardano le liste elettorali amministrativa e politica, potrà presentarli durante il periodo della pubblicazione alla Commissione elettorale della Provincia o direttamente o pel tramite della Commissione comunale.

Collo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere al R. Tribunale civile e penale i reclami contro gli elenchi, che riguardano la lista degli elettori commerciali.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 febbraio, a lire 107,59.

I lavori del traforo del Sempione. — Si hanno da Domodossola le seguenti notizie sull'andamento dei lavori pel traforo del Sempione.

La galleria di direzione, nella quale si usano le perforatrici Brandit, ha ora incontrato a 200 metri la galleria a sezione ridotta (*tunnel N. 2*) che a sua volta ha raggiunti 80 metri, sempre nel durissimo *gneis* d'Antigorio.

La galleria principale (*tunnel N. 1*) prosegue di pari passo. Non essendo ancora ultimati i lavori per la derivazione della forza motrice dalle acque della Diveria, si lavora in entrambi col sistema delle mine a mano, sostituita però la dinamite alla polvere pirica. Ben presto però le perforatrici potranno essere usate anche nei due *tunnels*.

La galleria principale avrà l'altezza di metri 6 e la larghezza di 5, con piccoli *tunnels* ogni 200 metri che serviranno di comunicazione fra le due gallerie che si inoltrano parallele a 17 metri di distanza fra asse ed asse.

Stante la natura compatta della roccia che attualmente viene attraversata le infiltrazioni d'acqua sono minime. La stagione straordinariamente mite favorisce i lavori di cantiere e quelli all'aperto per la deviazione dell'acqua.

La pesca del tonno e del corallo in Sardegna. — Secondo statistiche ufficiali, la pesca del tonno fu lo scorso anno fortunata in Sardegna; il tonno sott'olio o sotto sale spedito per l'esportazione fu di 10,679 quintali contro 7858 nel 1897. Il valore del tonno così spedito fu di L. 1,548,455.

Anche la pesca del corallo in Sardegna ha preso dall'anno scorso in poi un certo risveglio, mercè i buoni prezzi e la buona qualità del prodotto.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, è partito ieri da Las Palmas per il Plata.

ESTERO

I resti di Andrée. — Si telegrafa da Krasnoïarsk, 11:

« Il proprietario di miniere d'oro, Mostyrschin, ricevette una lettera, la quale annunzia che i Tungusi comunicarono al capo della polizia, in data del 15 gennaio scorso, che il 7 dello stesso mese, fra Komo e Pit (circoscrizione di Yenissei), a 150 verste dai giacimenti auriferi appartenenti ai signori Sawin, trovarono una specie di capanna formata di stoffa e cordami e rassomigliante ad un pallone. Non lungi da essa rinvennero tre cadaveri umani, dei quali uno colla testa rotta. All'intorno giacevano alcuni istrumenti sconosciuti ai Tungusi.

Il capo di polizia è partito per la località, per fare investigazioni.

Si suppone che si tratti del pallone di Andrée ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 15. — Si ha da La Canea che l'Assemblea nazionale è stata convocata per il 20 corrente.

PARIGI, 15. — I documenti dell'inchiesta relativa alla revisione del processo Dreyfus saranno prossimamente stampati e comunicati a tutti i membri della Corte di Cassazione, la cui sentenza definitiva è attesa prima di Pasqua.

BERLINO, 15. — Il Ministro della Guerra, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, ha dichiarato di essere persuaso che la ferma biennale pel servizio militare sarà mantenuta.

MARSIGLIA, 15. — Rochefort e Max Regis, provenienti da Algeri, sono qui giunti, acclamati al loro sbarco al molo da un migliaio di persone.

Vi furono delle controdimostrazioni, che provocarono alcune risse lungo il percorso dal molo alla stazione ferroviaria.

GINEVRA, 15. — La Commissione, presieduta dal Console d'Italia, comm. Basso, ha preso cognizione dei risultati dell'inchiesta fatta da tre dei suoi membri a Briga e Naters, dalla quale risulta che la situazione degli operai italiani addetti al traforo del Sempione è migliorata.

La Commissione ha deciso di nominare un rappresentante legale svizzero, che potrà intervenire in senso conciliativo fra gli operai ed i padroni. La Commissione infine propose la creazione di scuole per fanciulli italiani, sale di lettura e cucine economiche.

VIENNA, 15. — Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione dei Ministri ungheresi sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il barone di Banffy riparte stasera per Budapest, ed i Ministri Fejervary, Lukacs ed il deputato Szell partiranno domani.

BUDAPEST, 15. — Probabilmente venerdì o sabato vi sarà una riunione del partito liberale.

BUCAREST, 16 — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro dell'interno, Pherekyde, rispondendo all'interpellanza di Mortzum circa i recenti moti fra contadini, dice che i *Clubs* dei contadini sono opera dei socialisti, e che questi provocarono i recenti disordini. Agitatori stranieri li appoggiarono. E inammissibile, soggiunge il Ministro, che gli stranieri dirigano il movimento sociale e politico in Rumania.

Lo scioglimento dei *Clubs* e l'espulsione degli agitatori stranieri sono portanto giustificati. Biasima energicamente le esagerazioni e le menzogne sparse su giornali esteri da corrispondenti senza coscienza. Conclude dicendo che il Governo farà il suo dovere contro gli autori dei disordini.

MARSIGLIA, 16. — Vi furono ieri dimostrazioni contro un prete rifugiatosi in una chiesa, i cui vetri vennero rotti dai dimostranti e contro un religioso che si recava al Convento.

Furono gittati anche sassi contro alcune chiese e contro la Sinagoga.

LONDRA, 16. — Un dispaccio del Lloyd da Capo Santa Caterina annunzia che il piroscafo tedesco *Bulgaria* è stato veduto al 43° grado di longitudine e che era in condizioni gravissime.

NEW-YORK, 16. — Il Presidente del Nicaragua ha proclamato lo stato d'assedio.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Montevideo: La nuova Camera si riunirà oggi. La nomina di Cuestas alla Presidenza della Repubblica, pel 1° marzo, è assicurata.

Lo *Standard* ha da Montreal: Vi fu uno scontro fra due treni ferroviari sul Grand Trunck. Vi sono 7 morti e numerosi feriti.

VIENNA, 16. — I giornali affermano unanimi che nella Conferenza dei Ministri ungheresi sotto la Presidenza dell'Imperatore che ha avuto luogo ieri, fu deciso che il Governo debba continuare ancora i negoziati con l'Opposizione e condurli a termine il più presto possibile.

Secondo alcuni giornali si tratta di un ultimo tentativo ed una soluzione definitiva è imminente.

MADRID, 16. — Saranno aperte procedure militari contro tutti i capi delle squadre di Cavite e di Santiago.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 15 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 764,11.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 70.

Vento a mezzodì . . . . Nord calmo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°. 7. / Minimo 5°. 6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 15 febbraio 1899:

In Europa bassa pressione sulle Ebridi, 742; elevata sull'Italia a 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino a 4 mm., nebbie e qualche pioggia sul continente.

Stamane: cielo vario Italia meridionale generalmente coperto altrove.

Barometro: 769 Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Messina, Lecce; 767 Cagliari, Siracusa.

Probabilità: venti specialmente intorno a levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 15 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	15 1	10 1
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	16 2	7 2
Cuneo	1/4 coperto	—	10 0	3 6
Torino	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	11 8	5 8
Domodossola	1/2 coperto	—	12 0	— 0 8
Pavia	nebbioso	—	11 2	4 8
Milano	coperto	—	11 7	4 7
Sondrio	3/4 coperto	—	11 5	4 4
Bergamo	nebbioso	—	8 8	5 0
Brescia	coperto	—	12 0	6 3
Cremona	nebbioso	—	12 2	6 2
Mantova	nebbioso	—	10 0	5 0
Verona	nebbioso	—	13 5	6 4
Belluno	coperto	—	8 3	— 0 1
Udine	coperto	—	10 6	3 2
Treviso	nebbioso	—	10 4	6 4
Venezia	nebbioso	calmo	11 8	7 2
Padova	coperto	—	10 7	7 6
Rovigo	coperto	—	11 5	6 3
Piacenza	nebbioso	—	11 4	4 5
Parma	nebbioso	—	11 7	4 2
Reggio nell'Em	nebbioso	—	9 1	3 3
Modena	coperto	—	8 4	2 7
Ferrara	3/4 coperto	—	10 1	5 5
Bologna	nebbioso	—	6 8	2 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	9 6	6 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	10 9	7 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 3	8 0
Urbino	nebbioso	—	9 8	3 2
Macerata	1/4 coperto	—	13 0	5 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 8	4 1
Camerino	nebbioso	—	11 8	4 3
Lucca	coperto	—	15 0	5 1
Pisa	3/4 coperto	—	18 2	5 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 5	—
Firenze	nebbioso	—	14 0	5 6
Arezzo	coperto	—	14 7	5 1
Siena	coperto	—	13 3	6 3
Grosseto	coperto	—	17 2	4 3
Roma	coperto	—	15 5	5 6
Teramo	coperto	—	13 1	6 0
Chieti	nebbioso	—	12 0	1 0
Aquila	sereno	—	13 6	0 0
Agnone	sereno	—	13 5	4 3
Foggia	nebbioso	—	16 8	2 9
Bari	coperto	calmo	14 5	5 0
Lecce	nebbioso	—	14 8	7 0
Caserta	sereno	—	16 8	7 3
Napoli	sereno	calmo	14 9	9 4
Benevento	sereno	—	17 5	1 5
Avellino	sereno	—	15 0	0 0
Caggiano	sereno	—	11 7	4 0
Potenza	sereno	—	10 0	0 4
Cosenza	3/4 coperto	—	—	7 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	17 0	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 6	7 9
Palermo	sereno	calmo	18 7	6 4
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 0	4 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 8	12 1
Catania	coperto	calmo	14 8	12 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 0	13 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	18 3	7 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.